

LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 76

Giornale ufficiale

MAGGIO 2018



SOMMARIO

<i>EDITORIALE</i>	2
<i>ELEMENTARE WATSON</i>	3
<i>TIBURTINO III DI PASOLINI</i>	4
<i>PREMIO STREGA GIOVANI 2018</i>	5
<i>HIS NAME IS DEVIL MAN!</i>	6
<i>IL MONDO DELLE POESIE</i>	7
<i>L'ANGOLO DEI GIOCHI</i>	8
<i>LA PAROLA A...</i>	10
<i>AVENGERS: INFINITY WAR</i>	12
<i>A VOLTE RITORNANO...</i>	13

ARIA D'ESTATE

Che bello, è arrivata la stagione del sole, del clima che si scalda, delle maniche che si accorciano, degli esami ... I più “giovani” del nostro istituto penseranno che non ho nient'altro da fare se non **ribadire in ogni numero** che su di noi del quinto anno incombe il terribile spauracchio e tutto ciò che ne consegue, tra stress e simulazioni varie, ma non è colpa nostra se l'esistenza degli esami **ci viene ricordata in ogni momento possibile, anche più volte al giorno.**

Il ponte tra il 25 Aprile e il primo Maggio è stata l'ultima occasione “**mondana**” per tutti, studenti e professori, che da adesso in poi dovranno impegnarsi per il *rush* finale, fatto rispettivamente di verifiche e correzione di compiti e interrogazioni e, purtroppo, proprio il periodo di riposo è stato preceduto da un'assemblea d'istituto ancor **meno frequentata del solito**, il che è un peccato, dato che di solito i rappresentanti si adoperano per rendere **interessanti** le assemblee davvero su tutti i livelli. Il riconoscimento del valore dell'assemblea d'istituto (e di conseguenza anche la consapevolezza che si tratta di **un diritto fondamentale degli studenti**) dovrebbe essere una delle cose da tenere a mente quando si sceglie di non parteciparvi perché presi da impegni extrascolastici.

Consapevoli che maggio è l'ultimo vero e proprio mese di scuola tutti sono presi da una certa frenesia, chi per **fare bella figura** a fine anno, chi per **recuperare** debiti irrisolti, chi, addirittura, per **pianificare le vacanze**. Consapevole anche io che questo sarà il mio ultimo (o al massimo penultimo) editoriale, colgo l'occasione per spronare i miei colleghi a continuare la tradizione, dato che il prossimo anno potrò seguire le gesta del nostro liceo solo da lontano.

Grazie di tutto, *Giornalo*

Beatrice Rossi, VB



RUBRICA DI SCIENZE

“ELEMENTARE WATSON”



Potrà mai l'**intelligenza artificiale** superare quella umana? Non ne sono molto sicura, ma c'è una minima possibilità che la risposta a questa domanda possa essere positiva, anche se in fin dei conti è sempre l'uomo ad ideare tutto. Ma non perdiamoci in chiacchiere, infatti, la cosa che mi ha sconvolto sin da subito è come un **prodigio dell'informatica** possa aiutare in una maniera così importante noi esseri umani. Ma parliamone un po' più chiaramente: ideato da meno di un decennio, **Watson** è uno speciale sistema di intelligenza artificiale svi-

luppato e commercializzato da Ibm (*International Business Machines Corporation*), in grado di rispondere a domande espresse in un linguaggio naturale. Ma domande di che genere? Lo potremmo definire l'alleato di medici ed oncologi, poiché - udite udite - riesce a **facilitare le diagnosi dei tumori** e “assistere” oncologi e malati. Senza usare termini scientifici complicati, diciamo che si tratta di un sistema che è in grado, da un **sequenziamento del genoma**, di riconoscere le alterazioni e confrontarle con la letteratura clinica più recente e suggerire correlazioni con patologie ma anche terapie sulla base delle ultime ricerche scientifiche. I risultati sono stati sin da subito molto incoraggianti, certo non è che si è trovata la cura immediata contro il cancro, ma di sicuro si sta percorrendo la strada giusta. In pratica **Watson** analizza dei piccoli campioni attraverso dei vetrini tramite delle radiografie, in grado poi di identificare quali sono le aree più critiche e, successivamente, riesce a consigliare ai medici quale sia la **via più veloce ed efficace per risolvere la malattia** del paziente. In Italia viene utilizzato dalla **Humanitas University** come *tutor* cognitivo: aiuta gli studenti a prepararsi, propone loro dei casi clinici, risponde alle domande che gli studenti gli pongono e, nel caso la domanda venga mal posta, risponde loro dicendo di riformulare in maniera diversa il quesito; inoltre prepara agli studenti dei casi clinici che poi dovranno essere risolti. Può essere quindi utile in diversi campi, sia a medici esperti sia a giovani studenti di medicina. Utilizzato da oltre 50 strutture in tutto il mondo, è un prodotto di notevole importanza su cui si sta investendo veramente tanto poiché le aspettative sono altissime. Una specie di *siri* super intelligente, solo che invece di aiutarci a cercare un file nell'*iphone*, ci aiuta a trovare la cura per patologie alcune volte incurabili. Che dire...quando la medicina si fonde con l'informatica fuoriescono veramente cose straordinarie, chissà cosa ci aspetterà nei prossimi anni!



LEGGIAMO IL TERRITORIO

TIBURTINO III DI PASOLINI

Alduccio abitava, come il Begalone, al IV Lotto, in fondo alla via centrale della borgata, poco dopo lo spiazzo del mercato, con la fila dei lampioni che accendendosi all'imbrunire, lungo i lotti non più alti di due piani, davano l'impressione di trovarsi nel **rione povero** di qualche **stazione balneare**, con la strada che dietro la breve scesa pareva si perdesse contro il cielo sfuocato, coi rumori della gente che tra le pareti sonore, nei cortili, stava cenando o si preparava alle ore della notte.”



Questo è il modo in cui Pasolini descrive il Tiburtino III del **dopoguerra**, una delle borgate costruite sotto il **regime fascista** per accogliere le famiglie più povere "sfollate" a forza: la popolazione era raddoppiata e c'era bisogno di un progetto edilizio imponente.

Queste famiglie erano state cacciate dal centro di Roma, nel periodo degli **sventramenti** del centro storico, per permettere a Mussolini di demolire le vecchie abitazioni e ricostruire a suo piacimento "la **Roma moderna**", simbolo di esaltazione per il regime e, allo stesso tempo, della gloria e del potere dell'impero romano, riportando alla luce i monumenti roma-

ni. Trovavano un alloggio in questi nuovi quartieri anche le famiglie che avevano vissuto in **baracche** in altre zone (le cosiddette "casette", di una o due stanze ciascuna e con bagno in comune) o quelle sfollate a forza da paesi limitrofi diventati teatro di guerra.

Tiburtino III era diviso in 16 lotti, edifici giallognoli che, come dice Pasolini, delineavano il paesaggio extraurbano di Roma: prima sembrava un paesino abbandonato a sé stesso, mal collegato com'era, tant'è che quando gli abitanti si muovevano usavano dire "vado a Roma", come se il loro quartiere non ne facesse parte. Oggi di quelle case non resta nulla se non qualche edificio: sono stati demoliti tra gli anni 70' e 90' per far spazio a nuovi palazzi grigi in cemento armato e prefabbricato.



“ Davanti al monte del Pecoraro c'era un gran piazzale e vicino al cartello con la scritta <fine zona> <inizio zona> poco prima di dove cominciava la gran distesa dei campi fino all'Aniene, s'alzava la vecchia pensilina del 309 che a quel punto svoltava, lasciando la via Tiburtina, e puntando tra i lotti della Borgata verso la Madonna del Soccorso.”

Vi consiglio di leggere Ragazzi di vita e Una vita violenta di Pasolini per approfondire (vi **5** assicuro che sono entrambi bellissimi) e questi articoli:

<http://www.eticamente.net/2018/02/le-borgate-del-paradiso-tiburtino-iii-emanuele-casalena.html>

<http://books.openedition.org/ledizioni/112?lang=en>

Giorgia Minati, III CLT



“PREMIO STREGA GIOVANI 2018”



Questo mese vi voglio parlare di un **progetto** che ormai da molto tempo segue la nostra scuola, infatti anche quest’anno si sta tenendo il concorso relativo al “**Premio Strega 2018**”. In breve, vengono inviati tramite *email* i **PDF** di tutti i libri che concorrono per il premio a tutti gli studenti che si sono mostrati felici e disponibili di leggerli in un breve periodo di tempo e, verso maggio o giugno, bisogna **votare** quello che ci è piaciuto di più.

Quest’anno in gara ci sono **i seguenti romanzi**:

Resto qui di Marco Balzano, edito Einaudi;

Come un giovane uomo di Carlo Carabba, edito Marsilio;

La madre di Eva di Silvia Ferreri, edito NEO Edizioni;

La ragazza con la Leica di Helena Janeczek, edito Guanda;

Questa sera è già domani di Lia Levi, edito Edizioni E/O;

Dal tuo terrazzo si vede casa mia di Elvis Malaj, edito Racconti Edizioni;

Sangue giusto di Francesca Melandri, edito Rizzoli;

Il figlio prediletto di Angela Nanetti, edito Neri Pozza;

La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg di Sandra Petrignani, edito Neri Pozza;

Anni luce di Andrea Pomella, edito ADD Editore;

Le stanze dell’addio di Yari Selvetella, edito Bompiani.

Per adesso non ne ho ancora letto nessuno, se non l’ultimo che ho trovato molto sentimentale ma molto breve, perché mi sono arrivati solo pochi giorni fa. Però non vedo l’ora di poter iniziare le altre letture per poter poi decidere la mia preferita.

Beatrice D’Amicis , IVC



CI MANGA-VA IL FUMETTO

HIS NAME IS DEVIL MAN!



A più di quarant'anni dalla prima messa in onda dell'Anime, *Devilman* è tornato, più *stilo-*so - e tormentato - che mai.

La serie segue le vicende di un giovane ragazzo di nome **Akira** il quale, **posseduto da un demone**, ne assume le capacità, mantenendo comunque un cuore umano. Egli tenterà di proteggere chi gli sta più a cuore, senza però far scoprire a nessuno la propria natura demoniaca. Da questa premessa iniziano le **avventure** del protagonista, che dovrà farsi strada in un mondo sconosciuto e pericoloso.

Devilman Crybaby fa della violenza il suo punto forte, senza però tralasciare i **sentimenti** del protagonista, il classico “eroe per caso” che si ritrova a combattere suo malgrado mostruosi demoni; **la storia**, per quanto presente e interessante, passa in **secondo piano di fronte all'aspetto visivo** della serie, che sfrutta delle scelte molto "tarantiniane" (sia per temi che per regia) come scusa per rappresentare il **mondo brillante e colorato** dei demoni, contro cui combatte il nostro Akira.

Stilisticamente parlando, l'opera è un **piccolo gioiello**: tutto esalta i combattimenti e rende interessanti le azioni più banali, dai **movimenti esagerati** dei personaggi, fino alle inquadrature e alla scelta dei colori,

Anche la **colonna sonora** è di grande impatto e, oltre a qualche remix delle tracce del primo *Devilman*, spazia **dall'hip hop alla musica Dub**; tutti i brani, specie quelli legati ai combattimenti, sono veramente adrenalinici e ben fatti. Unico neo (che vale solo per l'adattamento tricolore) è un brano *hip hop* che, per ragioni di trama, è stato doppiato interamente in italiano; personalmente l'ho trovata una piacevole aggiunta “trash”, ma potrebbe far storcere il naso a qualche appassionato.

Questo **Devilman moderno** ha riscosso molto successo tra critici e *fans* dell'animazione e **7** non è difficile capire il perché: la serie si basa su una presentazione stilistica avvincente e originale, che si muove attraverso una storia dai **toni molto cruenti**; a volte si ha l'impressione che certi temi scomodi vengno affrontati solo per il gusto di farlo, e non perché si voglia analizzare o approfondire i drammi di un qualche personaggio. Non ho apprezzato molto certe scene forse troppo violente o esagerate, ma il **valore della serie** si trova nella **direzione artistica**, e per questo mi sento di consigliarla comunque. Basta un episodio per capire se apprezzerete o meno.

Fabio Bardani, V B



IL MONDO DELLE POESIE

La VITA

*La vita non sembra ma è dura ,
Bisogna circondarsi di persone che non hanno paura,
È anche simile ad una commedia
Non importa quanto è lunga,
ma come è recitata.*

La Vita è UNA PARTITA

*La vita è una partita
Bisogna segnare
Se il più grande
Vuoi diventare
Ed ogni volta che segni
Un forte gridare
Il tuo nome incessante
Senti ogni volta strillare*

Classe III A



ANGOLO DEI GIOCHI

A cura di Francesco Ponzi

				9		3		
2	3	6	7					
8	9		3		5	2	6	
					7			5
		9		8		4		
1			4					
	7	8	1		3		4	2
					4	6	8	1
		4		6				

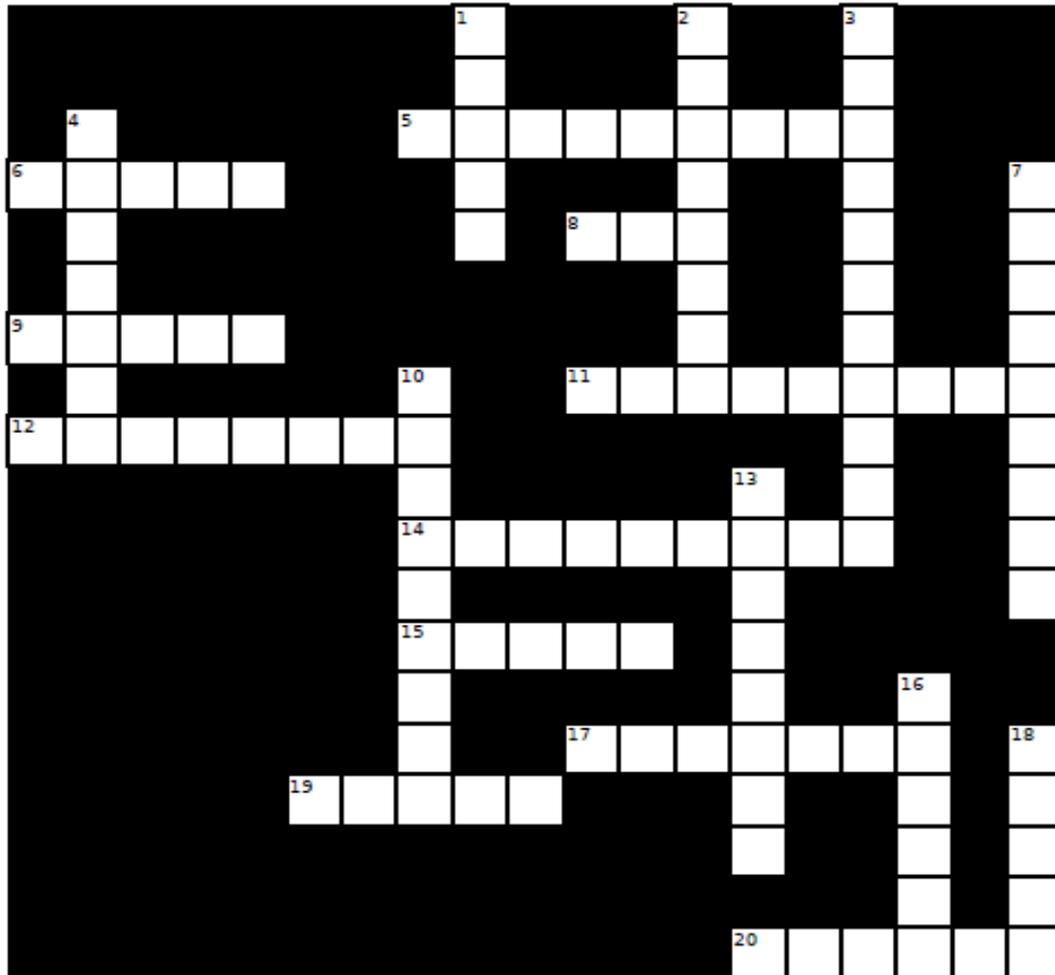
5	1	8	2	6				
			8	5		6		1
	7							
	4		9			2		
	5		3	7	6		9	
		7			2		5	
							3	
2		9		3	8			
				1	9	7	8	2



ANGOLO DEI GIOCHI

9

A cura di Francesco Ponzi



- Across
- 5 Questo elemento trigonometrico ha il nome che ricorda un famoso vicolo di forniture scolastiche in Harry Potter.
 - 6 Rifugio sicuro per navi e barche.
 - 8 Animale cornuto da traino.
 - 9 Parte anatomica spesso rivestita di nylon o seta dal 50% della popolazione mondiale.
 - 11 Può essere di Venn, a torta o a colonne.
 - 12 Luogo adibito alla prova delle armi da fuoco.
 - 14 Tazio Nuvolari ne aveva uno a forma di tartaruga al collo.
 - 15 Nei circuiti stampati sono di materiale conduttore.
 - 17 Impalcatura per costruire le parti curve degli archi.
 - 19 Strumento per ridurre la velocità.
 - 20 Forza motrice utilizzata largamente nel diciannovesimo secolo per battelli e treni.

- Down
- 1 Imprevedibile risolto di trama.
 - 2 Lampada a combustibile.
 - 3 Blocco di sostegno posto sotto le statue.
 - 4 Creatura strisciante dalla testa dura in grado di espellere liquami rossi e pezzi di metallo.
 - 7 Scritta posta su lapidi e tombe.
 - 10 Trampolino riscaldato per fette di pane.
 - 13 Evoluzione meccanica medievale dell'arco.
 - 16 Nodo utile a chi vuole terminare la sua esistenza o al creatore di questi giochi.
 - 18 Codice di comunicazione o pinze con viti.

★ LA PAROLA A...

INTERVISTA CON IL PROF. MORLINO

1) Partiamo dalle basi: quali **studi** ha compiuto?

Ingegneria edile.

2) Essendo un **insegnante di Sostegno**, qual è stato il motivo che l'ha spinto a scegliere un lavoro che La impegna così tanto?

*Il motivo è stato la **didattica**. Guardando certi aspetti dal punto di vista del sostegno, riuscivo a migliorare anche in ingegneria, perfezionando il mio insegnamento in tale materia.*

3) Ha acquistato notorietà nell'istituto con la fama di essere piuttosto **moderno**: che ne pensa?

*Questo lo lascio dire agli altri: ho una scarsa idea di me e questo mi porta spesso ad avere il **timore di sbagliare**.*

4) Perché è tanto interessato al **mondo della tecnologia**?

*Perché **mi ha aiutato**, in primo luogo all'università, e poi come insegnante sia di AutoCAD che di Sostegno: forse senza non avrei avuto modo di esprimere certe idee. La tecnologia è soltanto un mezzo per raggiungere gli obiettivi prefissati, un aiuto certamente notevole soprattutto per la mia professione, ma mai il fine stesso.*

5) Può spiegare le **caratteristiche di AutoCAD**?

*AutoCAD è un programma di **disegno assistito**, e qui si nota la definizione precedente di tecnologia come mezzo: copiando ed incollando si evita una ripetizione inutile e non stimolante per il nostro intelletto. È un elemento che facilita il lavoro del progettista, che tuttavia può emergere anche senza il programma.*

6) Quali sono gli **obiettivi** del corso di modellazione 3D?

*L'obiettivo è quello di fornire delle **competenze aggiuntive** soprattutto nella geometria e delle conoscenze rudimentali di progettazione.*

7) Quali sono i **vantaggi** per gli alunni che seguono il corso?

La sperimentazione di un possibile avvio verso il mondo dell'università e del lavoro. Avendo coscienza di cosa significhi fare ingegneria, gli studenti potranno scegliere con consapevolezza se intraprendere o scartare tale opzione, liberissimi di dire "non mi piace, non lo faccio" alla luce di un percorso formativo che comunque li ha arricchiti.

8) Quando e come è stata presa la **decisione di introdurre AutoCad** come materia aggiuntiva per una sezione del Liceo Scientifico?

*È stata presa **4 anni fa** perché il nostro Istituto, avendo l'autonomia per **potenziare l'offerta formativa**, ha scelto di dare l'opportunità (ad una sezione dell'indirizzo Scientifico) di sperimentare qualcosa di diverso, che si orientasse verso un aspetto tecnico, per garantire delle abilità che penso vengano acquisite.*

9) **ASL a Tor Vergata e Cad: binomio vincente?**

*Ci sono dei motivi per cui ho deciso di intrattenere i rapporti con l'Università di Tor Vergata, che si sono rivelati molto **istruttivi**. Ritengo che l'università sia la sede massima dello studio, della competenza e massima espressione delle scienze, si veda il gran numero di idee che si dipartono da lì: guardare, entrare e capire come funziona la struttura universitaria, il modo in cui gli stessi professori studiano per portare i propri lavori ed idee ai convegni, dove essi confluiscono e vengono confrontati, penso sia il modo pratico e tecnico per far rendere conto ai ragazzi che è così che nascono parte delle scoperte scientifiche. Un secondo aspetto da evidenziare è il fatto che ciascuno studente così possa avvicinarsi in modo specialistico all'ingegneria e capire se gli piaccia oppure no.*

10) Pensa che la **scuola** sia sufficientemente **modernizzata**? Con quali **materiali** tecnologici potrebbe essere **arricchita**?

***Le scuole non sono mai sufficientemente modernizzate**, ma il problema dei fondi, difficili da trovare, è tangibile e concreto. Si può ovviare a questo problema con i Fondi Europei, che vengono elargiti solo con la partecipazione delle scuole ad alcuni progetti, che richiedendo molto tempo e, non essendoci una struttura scolastica specializzata adibita ad occuparsene, non vengono seguiti. Il PON attuale, ad ogni modo, ammonta a circa 100000 €, con cui si riammodernano i laboratori multimediale, di fisica e di chimica.*

11) Per concludere, ha un **messaggio** per gli studenti?

*Inevitabilmente, che lo si voglia o meno, **la società cambia**. La soluzione è "**cavalcare**" il **cambiamento** e non soccombere ad esso. Per esempio, parlando di smartphone, uno non deve esserne schiavo, ma deve comprenderne la tecnologia per poterlo sfruttare al meglio: altrimenti si rischia di essere costretti a chiedere l'aiuto dell'altro, diventandone dipendente.*

Simona Persello e Matteo De Persis, III C



UN BIGLIETTO PER...

AVENGERS: INFINITY WAR

“La fine è vicina e allora metà dell’umanità continuerà ad esistere perfettamente bilanciato come tutto dovrebbe essere”



Regista: Anthony e Joe Russo.

Genere: Azione, Fantascienza, Avventura

Attori: Robert Downey Jr. (Tony Stark), Chris Hemsworth (Thor), Mark Ruffalo (Bruce Banner), Chris Evans (Steve Rogers), Scarlett Johansson (Natasha Romanoff), Benedict Cumberbatch (Stephen Strange), Tom Holland (Peter Parker), Chadwick Boseman (Pantera Nera), Tom Hiddleston (Loki), Idris Elba (Heimdall), Gwyneth Paltrow (Pepper), Josh Brolin (Thanos), Chris Pratt (Star-Lord).

Sono già 10 anni che la Marvel ha reso concreta l’idea di portare sul grande schermo le avventure e le storie dei supereroi che gli Stati Uniti hanno imparato a conoscere grazie alla fantasia di Stan Lee e ai disegni di Kirby; un anniversario importante che la multinazionale americana celebra quest’anno portando nella sale Avenger Infinity War, la diciannovesima pellicola dedicata agli ormai celeberrimi vendicatori. Se nel 2008 ritrovarsi un Robert Downey Jr. alle prese con un’armatura ipertecnologica era una novità per gli spettatori ed una sfida per gli effetti speciali, oggi il compito della Marvel Cinematic Universe diventa

ancora più arduo, di pari passo con le crescenti aspettative e le immancabili critiche degli estimatori più irriducibili. Pur consci del fatto che fumetto e lungometraggio cinematografico sono due mezzi totalmente differenti, e che non sempre le trasposizioni visive soddisfano le attese, dobbiamo comunque rendere plauso alla Marvel per l'aver realizzato un progetto studiato e voluto da anni, mirato a rivalutare storie e personaggi che probabilmente non tutti, senza l'ausilio del grande schermo, avrebbero scoperto. Ottenere le sei gemme elementari rappresentanti vari aspetti fondamentali del cosmo (tempo, anima, spazio...) per dimezzare la popolazione e ridurre così fame e carestie: questo è l'obiettivo di Thanos e questo il filo conduttore che porterà Avengers e Guardiani della Galassia ad incontrarsi ed unirsi sotto l'ombra di un nemico comune. Senza anticipare troppo, posso affermare che ci troviamo davanti ad un film dal finale non convenzionale che lascerà tutti con il fiato sospeso in attesa del prossimo Avengers.

Chiara Cavalieri, VD



MUSICA MAESTRO...ANZI PROFESSORE



A VOLTE RITORNANO ...

Dopo ben due mesi che la rubrica musicale era assente sul **giornale a causa di impegni scolastici** e preparazione (almeno pratica) all'esame, non potevo perdere l'occasione di parlarvi, **per il terzo anno consecutivo**, dell'appuntamento più atteso del mese di maggio, l'unico capace di riunire in una sola serata tutti i paesi europei, la loro musica e un po' di buon vecchio *trash*: ***l'Eurovision Song Contest***. Al momento della stesura di quest'articolo, non si sono ancora svolte né le semifinali, né la serata decisiva, però **tutte le canzoni partecipanti sono già ascoltabili** su *Spotify* (in un'apposita *playlist*) o su *Youtube* e, per questo, come in tutti i precedenti articoli in merito all'*ESC*, **farò un'analisi commentata di cosa avrà in serbo per noi questa kermesse**.



Molti di voi già sapranno che l'Italia presenterà, a differenza dello scorsa edizione, **due cantanti umani** (il duo Meta/Moro, e **non un cantante e una scimmia**) che concorreranno con *Non mi avete fatto niente*, brano dedicato alle vittime dei sanguinosi attentati terroristici che si sono susseguiti nei mesi passati e alla possibilità di **indebolire il potere della paura**. Oltre alla canzone "impegnata" degli italiani, ci sono, però, come al solito, **esempi del meglio (e del peggio)** che la musica europea potesse ideare; ecco dunque apparire **plagi di canzoni famose** (Repubblica Ceca mi riferisco alla tua *Lie to Me*) che però risultano essere più orecchiabili del previsto, pluripremiati interpreti norvegesi che **eccedono in modestia** e fornisco al pubblico una sorta di *tutorial* su come scrivere canzoni e cantanti lirici estoni che scelgono di **cantare in italiano**. Allo stesso tempo, fortunatamente, ci sono anche delle scelte originali e particolari da parte di svariate nazioni: primi fra tutti, **gli ungheresi AWS** che si presentano con sonorità pesanti e un brano *Post-Hardcore* cantato nella lingua d'origine che li fa assomigliare un po' ai *Linkin Park*, senza scadere nel "copia e incolla" (in questo caso sarò di parte, ma sono davvero bravi), poi, gli **Equinox, band bulgara**, col loro *beat* minimalista e una canzone romantica che, però presenta un testo abbastanza originale, infine, non meno interessante, **Rasmussen**, una specie di **Jared Leto danese**, cantante e attore, con la sua *Higher Ground*, canzone dal testo motivazionale e dalle atmosfere epiche. Menzione speciale per alcune scelte sicuramente non tipiche dell'*ESC*, **ma che riescono a rendere giustizia a lingue e culture spesso ignorate**, va al brano **Oniro Mou** della greca *Yianna Terzi* e alla canzone **Nova Deca** dei serbi *Balkanika*, entrambe cantate nella lingua del proprio paese. Per ora è ancora presto per fare pronostici, anche se la favorita è *Netta*, cantante e *rapper* israeliana con la divertente **Toy**, perciò... non ci resta che aspettare il 12 maggio per vedere **tutti i colori della finale**.

Per chi volesse approfondire:

<https://www.youtube.com/channel/UCRpjHHu8ivVWs73uxHIWwFA> :il link al canale Youtube dell'Eurovision che contiene anche tutti i video delle edizioni passate e i brani memorabili della storia dell'*ESC*.

Beatrice Rossi, V B



LIBERA UN'ALTRA ITALIA

Concerto-evento
di Roma

delle scuole superiori
e provincia

Stazione Birra .it
Via Placanica 172
Morena (Roma)

Ingresso dalle ore 20:00
info e prenotazioni
☎ 06.79.84.5959
☎ 349.59.79.997

19 SABATO
MAGGIO
2018

STAZIONE
BIRRA
EXPERIENCE HALL

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

SCRIVETECI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestatadellostudente@gmail.com
OPPURE CONTATTATECI
SULLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK!

REDAZIONE

*Silvia Altieri ex V A (2015), Francesco Ponzi ex V C (2016),
Fabio Bardani V B, Beatrice Rossi V B, Chiara Cavalieri V D,
Francesca De Iulii V D, Beatrice D'Amicis IV C,
Sofia Maldone IV C, Arianna Ferretti IV C, Matteo De Persis IIIC,
Simona Persello III C, Giorgia Minati III CL, Orfeo Sirianni II C,
Alessio Cataldo II C, Edoardo Squadrani III A*
Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco